

# FONDAMENTI E PRINCIPI DELLA REPUBBLICA E CANTONE DI NEUCHÂTEL

NEUCHÂTEL

*«Il Cantone di Neuchâtel è una repubblica  
democratica, laica, sociale,  
e garante dei diritti fondamentali.»*

**ne.ch**  
RÉPUBLIQUE ET CANTON DE NEUCHÂTEL

**PROVIENE DALL'ESTERO O DA UN ALTRO CANTONE E SI È TRASFERITO NEL CANTONE DI NEUCHÂTEL? CI VIVE DA DIVERSO TEMPO E ACCOGLIE DEI NUOVI ARRIVATI E DELLE NUOVE ARRIVATE? QUALI SONO I FONDAMENTI DELLO STATO DOVE HA SCELTO DI VIVERE? COS'È UNA «REPUBBLICA DEMOCRATICA, LAICA, SOCIALE E GARANTE DEI DIRITTI FONDAMENTALI», COSÌ COM'È DEFINITA DALL'ARTICOLO PRIMO DELLA COSTITUZIONE DI NEUCHÂTEL DEL 24 SETTEMBRE 2000?**

## INTRODUZIONE

---

La Svizzera e il cantone de Neuchâtel come gli altri cantoni svizzeri sono degli Stati fondati su di un certo numero di principi giuridici che esprimono certi valori e trovano la loro origine nella storia di questo paese, e più in esteso nella storia degli Stati moderni e dell'umanità. Questi valori sono riassunti nell'articolo primo della Costituzione neocastellana del 24 settembre 2000 che nel primo capoverso, dichiara:

*«Il Cantone di Neuchâtel è una repubblica democratica, laica, sociale, e garante dei diritti fondamentali.»*

In altri termini, questo significa che il cantone di Neuchâtel è:

- uno Stato che garantisce ai suoi abitanti e alle sue abitanti delle libertà e dei diritti fondamentali (Stato liberale),
- uno Stato nel quale il popolo partecipa alla formazione della volontà e all'esercizio del potere (Stato democratico),
- uno Stato che accorda ai suoi cittadini e alle sue cittadine una certa protezione sociale (Stato sociale),
- uno Stato in cui non c'è una religione di Stato (Stato laico), ma dove regna, al contrario, la libertà religiosa.

Non c'è alcun obbligo di aderire a questi principi e valori, né per gli svizzeri e le svizzere né per gli stranieri e le straniere, ma ogni persona, è tenuta a rispettare le leggi e le regole giuridiche concrete della Svizzera. Come ha sottolineato chiaramente il Tribunale federale: *"I cittadini di altri paesi che soggiornano in Svizzera sono tutti sottoposti allo stesso ordinamento giuridico che i cittadini svizzeri."*

*Essi non hanno tuttavia alcun obbligo giuridico, quando provengono da altre culture d'adattare il loro modo di vita a quello degli svizzeri".*

Anche se non c'è l'obbligo giuridico di aderire a questi valori, affinché un tale Stato ed una tale società funzionino, bisogna che la maggioranza della popolazione li conosca e li rispetti.

L'impegno per la loro difesa è lasciato alla libera responsabilità di ciascuno-a. Questo opuscolo ha precisamente lo scopo di spiegare e di illustrare i principi fondamentali dello Stato *liberale, sociale, democratico e laico* che questo paese intende essere. Esso intende presentare questi valori fondatori a colei e colui che si installano nel Cantone ma anche a coloro che vi risiedono già e che li accolgono.

## **PERCHÈ QUESTO MODO DI PROCEDERE ?**

**I fondamenti e i principi generali di uno Stato sono generalmente iscritti nelle sue leggi, ovvero delle regole giuridiche concrete, che ogni persona, di nazionalità svizzera o straniera, deve rispettare. Anche se non c'è nessun obbligo giuridico d'aderire a questi principi, per far sì che uno Stato come Neuchâtel possa funzionare, bisogna quanto meno, che la maggior parte della popolazione li conosca, li rispetti e s'impegni a difenderli.**

## **COME SI DEFINISCE LA REPUBBLICA E CANTONE DI NEUCHÂTEL?**

**Si tratta di uno Stato liberale, democratico, sociale e laico. Ciò significa che esso garantisce ai suoi abitanti e alle sue abitanti delle libertà e dei diritti fondamentali, che il popolo esercita il suo potere, che i cittadini e le cittadine godono della protezione sociale, che non esiste una religione di Stato e che la libertà religiosa è garantita.**

## «Uno Stato di diritto liberale garantisce le libertà fondamentali.»

### UNO STATO LIBERALE

#### DEFINIZIONE

---

È liberale uno Stato nel quale la persona umana è al centro del sistema d'organizzazione sociale e si vede riconoscere, dallo Stato, una sfera d'indipendenza, di libertà, che si esprime nei "diritti fondamentali".

- Al centro questi «diritti fondamentali» si trova un diritto che è nello stesso tempo il fondamento ed il primo di tutti i diritti della persona umana, il diritto alla **dignità umana**.

**La dignità umana, è il diritto di non essere trattati in modo disumano e degradante, il diritto di essere trattati come esseri umani e non come cose. Essa rappresenta il nodo intangibile della libertà personale e protegge ad esempio contro la tortura ed ogni altro trattamento crudele o inumano.**

- Intorno alla dignità umana, tutti gli altri «diritti fondamentali» possono essere suddivisi in diverse categorie: **libertà** (libertà della sfera personale, libertà di comunicazione e libertà economiche), **garantite dallo Stato di diritto e diritti sociali**.

Prima di descrivere succintamente queste diverse categorie di "diritti fondamentali", bisogna precisare che questi ultimi e specialmente le libertà, **non sono assoluti**. Lo Stato può – ed in certi casi deve – restringerli. Questo si spiega già per il fatto che le differenti libertà degli individui possono entrare in conflitto tra di loro (la libertà di espressione degli-Ile uni-e, per esempio, può urtare la libertà di credenza degli-Ile altri-e). Può inoltre esserci una contraddizione tra la libertà dell'individuo e l'interesse della collettività: affinché la vita in società sia possibile, la libertà degli individui non può essere un valore assoluto (le esigenze della salute pubblica possono ad esempio giustificare delle vaccinazioni o dei controlli medici obbligatori a scuola). Esiste dunque un meccanismo che permette di limitare queste libertà, applicando loro delle "restrizioni". Queste "restrizioni" sono tuttavia sottoposte a delle condizioni rigorose. Ogni restrizione deve in particolare essere fondata su di una base legale, essere giustificata da un interesse pubblico o dalla preoccupazione di proteggere un altro diritto fondamentale, ed essere proporzionata allo scopo prefissato.

#### LE LIBERTÀ

---

Le libertà della **sfera personale** includono ad esempio il diritto alla vita e alla libertà personale come pure, il diritto al matrimonio, la libertà di lingua e la libertà di religione.

**Il diritto al matrimonio, per esempio, garantisce ad ogni persona maggiorenne il diritto di sposarsi così come quello di decidere lei stessa con chi unirsi. Indirettamente esso protegge il diritto di vivere in concubinato.**

La Costituzione protegge tuttavia solo il matrimonio **monogamo**. La bigamia e la poligamia sono vietate dalla legge.

In più, è protetta dal diritto al matrimonio solo l'unione tra un uomo ed una donna. Le coppie dello stesso sesso hanno comunque la possibilità di far registrare in modo ufficiale la loro vita in comune in un "partenariato".

#### CHE COS'È UNO STATO DI DIRITTO LIBERALE?

**È uno Stato che garantisce i diritti fondamentali della persona umana, di cui il primo, la dignità umana, è il diritto a non essere trattati in maniera inumana e degradante; esso protegge contro la tortura e qualsiasi altro trattamento crudele.**

#### LE LIBERTÀ SONO DEI DIRITTI FONDAMENTALI?

**Sì. Si tratta di libertà della sfera personale, come il diritto alla vita e alla libertà personale, il diritto al matrimonio, la libertà di lingua e la libertà di religione; le libertà di comunicazione, che raggruppano la libertà d'opinione e d'espressione, il diritto all'informazione, la libertà d'associazione, di riunione e di manifestazione; infine, le libertà economiche e la libertà sindacale.**

### **SI POSSONO RESTRINGERE LE LIBERTÀ?**

**Lo Stato può farlo, perché alcune libertà sono in conflitto tra di loro.**

**Ad esempio, la libertà di espressione di certi individui può, in alcuni casi, urtare la libertà di credenza degli altri. Lo Stato può anche restringerle perché vi è una contraddizione tra la libertà dell'individuo e l'interesse della collettività. Qualsiasi restrizione deve tuttavia essere fondata su di una base legale e giustificata da un interesse pubblico.**

## **UNO STATO LIBERALE**

### **LE LIBERTÀ (CONTINUAZIONE)**

---

La libertà di lingua, per prendere un altro esempio, garantisce ad ogni persona il diritto di utilizzare la sua propria lingua o la lingua di propria scelta nelle sue relazioni con gli altri, in particolare le relazioni professionali e private, sia oralmente che per iscritto (o attraverso la lingua dei segni). All'interno di queste relazioni tra cittadini, in principio lo Stato non interviene nella scelta della lingua utilizzata. Nei rapporti tra i privati e lo Stato, questi in compenso può definire una o due lingue ufficiali, per comunicare con i cittadini e costoro con lui.

La libertà di lingua non conferisce dunque un diritto generale di indirizzarsi alle autorità in qualsiasi lingua, la regolamentazione delle lingue ufficiali prevale sulla libertà di lingua.

In Svizzera, le lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l'italiano come pure il romancio nei rapporti con le persone di questa lingua.

Nel cantone di Neuchâtel, la lingua ufficiale è il francese. La legge federale sugli stranieri e l'integrazione (LEI) pone una restrizione alla libertà di lingua e prevede a scopo di integrazione, che le persone provenienti da altri Paesi "si famigliarizzino con la società ed il modo di vita in Svizzera e, in particolare, che imparino una lingua nazionale". In questo quadro, la Confederazione, i cantoni e i comuni sono tenuti ad incoraggiare l'apprendimento della lingua.

Per i diversi titoli di soggiorno, i livelli richiesti di conoscenza linguistica della lingua ufficiale del luogo di domicilio sono definiti dalla prescrizione relativa all'ammissione, al soggiorno e all'esercizio di un'attività lucrativa (OASA). In certi casi specifici, delle convenzioni d'integrazione possono essere imposte in materia d'integrazione.

Le autorità competenti tengono conto anche del grado d'integrazione e di conoscenza di una lingua nazionale nell'esercizio del loro potere accertamento, per esempio nei casi di rimpatrio, di espulsione o di divieto di entrare in Svizzera.

Le *libertà di comunicazione* includono dal canto loro, la libertà d'opinione e d'espressione, il diritto all'informazione, la libertà d'associazione, di riunione e di manifestazione.

**Ad esempio, la libertà di associazione protegge il diritto di creare (o di sciogliere) liberamente un'associazione, ossia un gruppo organizzato e volontario di persone che perseguono uno scopo ideale comune. Questa libertà comprende ugualmente il diritto di ogni persona di aderire o di appartenere ad un'associazione, ma anche il diritto di non aderire o di abbandonarla.**

La libertà di associazione protegge tuttavia solo le associazioni che non hanno carattere illecito, cioè i cui scopi (o mezzi utilizzati) non sono contrari all'ordine giuridico (per esempio le associazioni che promuovono o utilizzano la violenza o che rappresentano una minaccia per lo Stato). La libertà d'associazione può inoltre essere ristretta, alle condizioni abituali evocate sopra, per esempio nel caso in cui le attività di un'associazione ostacolano la salute o la moralità pubblica (per esempio una setta che metterebbe in pericolo la salute dei suoi adepti).

Le *libertà economiche*, infine, inglobano la garanzia della proprietà, la libertà economica, così come la libertà sindacale. Tutti gli stranieri e tutte le straniere non sono titolari della garanzia della proprietà e della libertà economica. Essi ed esse possono esserlo solo a certe condizioni legate in particolare al loro titolo di soggiorno in Svizzera.

## LE GARANZIE DELLO STATO DI DIRITTO

---

Accanto a queste diverse libertà, le **garanzie dello Stato di diritto**, che derivano anch'esse dalla dignità umana, sono delle regole che esigono dallo Stato un certo comportamento al riguardo delle persone. A titolo di esempio, si può menzionare in particolare l'uguaglianza di trattamento e l'interdizione delle discriminazioni.

**Il principio dell'uguaglianza di trattamento e quello del divieto delle discriminazioni esigono che lo Stato tratti in modo identico ciò che è simile ed in modo differente ciò che è dissimile e gli vietano di fare delle distinzioni che non riposano su alcun fondamento oggettivo. Una differenza di trattamento viola questo principio oppure è discriminatoria quando non si basa su alcuna giustificazione ragionevole o su alcun motivo pertinente. In particolare, la donna e l'uomo sono uguali, essi beneficiano degli stessi diritti e devono così essere trattati in modo uguale. Solo dei motivi come la maternità permettono o impongono una differenza di trattamento.**

## I DIRITTI SOCIALI

---

I **diritti sociali**, infine, garantiscono agli individui certe prestazioni da parte dello Stato. (vedi più in basso, sotto Stato sociale).

- L'insieme stesso di tutti questi diritti e libertà - che fonda il liberalismo - suppone **il pluralismo**, cioè il riconoscimento e l'accettazione di una molteplicità e di una varietà d'opinioni politiche, culturali o religiose oltre che di comportamenti sociali.
- A sua volta, questo pluralismo influenza il sistema politico e costituisce la base della **democrazia liberale**.

## QUALI ALTRI DIRITTI SONO PURE GARANTITI?

**Il principio dell'uguaglianza di trattamento, il divieto delle discriminazioni, così come i diritti sociali, che garantiscono certe prestazioni dello Stato, indispensabili al rispetto della dignità umana.**

*"In uno Stato democratico  
il potere appartiene al popolo."*

## CHE COS'É' UNO STATO DEMOCRATICO ?

Si tratta di uno Stato nel quale il potere appartiene al popolo. È necessario distinguere i regimi di democrazia rappresentativa, nei quali il popolo elegge i suoi- le sue rappresentanti, in un Parlamento, oppure in un Governo, e quelli di democrazia diretta, nei quali il popolo può, inoltre, intervenire direttamente tramite l'iniziativa ed il referendum. La Svizzera e Neuchâtel sono esempi di democrazia diretta.

## CHI DISPONE DEI DIRITTI POLITICI ?

Questi diritti sono conferiti alle cittadine e ai cittadini. Nella maggior parte degli Stati, gli stranieri e le straniere sono escluse dalla cittadinanza. In Svizzera, a livello federale, soltanto le persone provenienti dalla Svizzera di 18 anni compiuti hanno il diritto di voto. Il cantone di Neuchâtel è riuscito ad estendere tale diritto ad alcune categorie di persone straniere che ha iscritto nella sua Costituzione del 2000.

## UNO STATO DEMOCRATICO

### DEFINIZIONE

---

Si dice democratico uno Stato nel quale il popolo, più precisamente le cittadine ed i cittadini, partecipano attivamente alla formazione della volontà statale e all'esercizio del potere.

- Secondo l'intensità di questa partecipazione, si distingue la **democrazia rappresentativa** dalla **democrazia diretta**.  
**In un regime di democrazia rappresentativa, il popolo elegge i suoi rappresentanti e le sue rappresentanti, che agiscono in suo nome; il potere è dunque concentrato nelle autorità elette: Parlamento ed eventualmente Governo.**  
**In un regime di democrazia diretta, come in Svizzera e a Neuchâtel, s'aggiunge la facoltà per il popolo di partecipare più direttamente alla presa di certe decisioni. Ciò significa che in più delle elezioni, i cittadini e le cittadine possono intervenire, su delle questioni concrete, attraverso l'iniziativa ed il referendum.**
- La partecipazione cittadina si manifesta attraverso i cosiddetti **diritti politici**, che rappresentano allo stesso tempo un diritto fondamentale (il diritto di partecipare alle decisioni politiche presso la collettività alla quale appartengono) e una funzione o un dovere (di partecipare al corpo elettorale come organo dello Stato).
- L'attore principale della democrazia è dunque il **popolo**. Politicamente e giuridicamente questa nozione non comprende però l'insieme degli abitanti e delle abitanti, ma solamente le **cittadine** ed i **cittadini**. In numerosi paesi, la **cittadinanza** è riservata ai soli provenienti dalla nazione, e gli altri e le altre sono esclusi-e.
  - Così, in Svizzera, **a livello federale**, solo gli svizzeri e svizzere che hanno compiuto 18 anni sono titolari dei diritti politici. Gli stranieri e le straniere non hanno il diritto di voto in materia federale.
  - Il cantone di **Neuchâtel**, in compenso, ha tradizionalmente allargato la definizione del corpo elettorale e accordato il diritto di voto, e, anche d'eleggibilità, a certe categorie di stranieri-e, in particolare nella sua nuova Costituzione del 2000.

## STORIA DEL DIRITTO DI VOTO E DI ELEGGIBILITÀ A NEUCHÂTEL

---

- Il *diritto di voto* per gli stranieri esiste già da molto tempo in materia *comunale*. Era stato introdotto una prima volta nel 1849, a partire dall'avvento della Repubblica, poi soppresso nel 1861 per essere in seguito reintrodotta nel 1875.
- L'allargamento del diritto di voto a livello *cantonale*, tentato una prima volta senza successo nel 1970, è stato realizzato con la revisione completa della Costituzione nel settembre del 2000. È dunque con l'entrata in vigore della Costituzione il primo gennaio 2002, che le straniere e gli stranieri hanno ottenuto il diritto di voto in materia cantonale.
- L'*eleggibilità* delle persone straniere era stata introdotta a Neuchâtel nel 1875, nello stesso momento della reintroduzione del diritto di voto, ma questo diritto era sparito di nuovo tredici anni più tardi, e questo fino nel 2007. Nel frattempo, un'iniziativa ed un progetto di legge (1980 e 1988) avevano tentato senza successo di rimettere la questione all'ordine del giorno. Nel 2003, una nuova iniziativa proponeva che gli stranieri e le straniere potessero venir eletti tanto sul piano cantonale che sul piano comunale; un contro-progetto elaborato dalle autorità proponeva invece l'eleggibilità solo sul piano comunale. Nel giugno 2007, l'iniziativa è stata respinta ma il controprogetto accettato, così che, dal 2007, le persone straniere domiciliate nel cantone sono eleggibili sul piano *comunale*.

## DIRITTO DI VOTO E DI ELEGGIBILITÀ OGGI A NEUCHÂTEL

---

Per far parte del corpo elettorale cantonale neocastellano (dunque per avere i diritti politici in materia cantonale), bisogna soddisfare le seguenti tre condizioni:

- **aver compiuto 18 anni,**
- **non essere impedito-a a causa di una malattia mentale o di una debolezza di carattere,**
- **essere di nazionalità svizzera e domiciliato-a nel cantone oppure, per le persone provenienti da un altro paese, essere in possesso di un'autorizzazione di residenza in virtù del diritto federale, ed essere domiciliati-e nel cantone da almeno 5 anni.**

In altri termini, le persone straniere che hanno compiuto 18 anni e che possiedono un permesso di domicilio (permesso C) possono:

- **votare sul piano *cantonale* dopo almeno cinque anni di domicilio nel cantone;**
- **votare ed essere eletti sul piano *comunale* dopo almeno un anno di domicilio nel cantone.**

### **TRA LE PERSONE PROVENIENTI DA UN ALTRO PAESE, CHI PUÒ VOTARE?**

**Nel cantone di Neuchâtel, le persone straniere che hanno compiuto 18 anni e che beneficiano di un'autorizzazione di domicilio (permesso C) possono:**

**Votare sul piano cantonale dopo almeno 5 anni di domicilio nel cantone.**

**Votare e essere eletti sul piano comunale dopo almeno un anno di domicilio nel cantone.**

# "Uno Stato sociale assicura una giustizia sociale e distributiva."

## CHE COS'È UNO STATO SOCIALE ?

Uno Stato sociale assicura una giustizia sociale e distributiva. Esso mette in opera delle misure sociali, affinché ciascuno possa avere una formazione, un lavoro, un alloggio adeguato, una protezione sociale (disoccupazione, vecchiaia, malattia, incidenti).

Esso garantisce i diritti sociali, indispensabili al rispetto della dignità umana, come il diritto a delle condizioni minime d'esistenza ed il diritto ad un insegnamento di base sufficiente e gratuito.

## UNO STATO SOCIALE

### DEFINIZIONE

---

È sociale uno Stato nel quale i poteri pubblici mettono in atto una serie di misure sociali.

- Possono venir qualificate come misure sociali, tra l'altro, quelle che permettono a qualsiasi persona di beneficiare di una formazione, d'avere un lavoro per provvedere ai propri bisogni, d'essere protetta contro le conseguenze della disoccupazione, di trovare un alloggio adeguato, di beneficiare di una protezione sociale, in particolare in caso di vecchiaia, di malattia e di incidente.
- Si deve tuttavia distinguere, tra tutte queste misure, quelle che concernono dei veri e propri **diritti sociali** da quelle che non rappresentano che dei semplici **obiettivi sociali**.

I **diritti sociali**, così come tutti gli altri diritti fondamentali, sono giustiziabili, nel senso che possono venir direttamente invocati davanti ai tribunali e che un giudice li può mettere in opera senza aver bisogno di una concretizzazione da parte del legislatore. Essi tendono – contrariamente ai diritti fondamentali più "classici" - non a un'astensione da parte dello Stato (rispetto della sfera privata del cittadino), ma ad una prestazione positiva dello Stato. Di questo fatto e tenuto conto dei mezzi limitati dello Stato, i diritti sociali contenuti nella Costituzione federale e cantonale sono abbastanza ridotti; essi si limitano a dei diritti che sono assolutamente essenziali per permettere la realizzazione della persona e l'esercizio dei (altri) diritti fondamentali. Le prestazioni garantite da questi diritti sono, in qualche sorta, quelle che sono indispensabili al rispetto della dignità umana.

Il **diritto a delle condizioni minime d'esistenza** ad esempio, è un diritto direttamente giustiziabile (tutelato). Esso offre una garanzia minima, limitata alle persone che si trovano nel bisogno. Così, chiunque si venga a trovare in una tale situazione ha diritto ad un alloggio, alle cure mediche necessarie e ai mezzi indispensabili al mantenimento della sua dignità.

Questo diritto può tuttavia essere ristretto qualora vi sia un abuso di diritto o se ad esempio la persona rifiuta un lavoro adeguato. Quindi in virtù del principio di sussidiarietà, il Tribunale federale ha deciso che lo Stato non è obbligato a fornire un aiuto materiale ad una persona se questa è oggettivamente in misura di procurarsi le risorse sufficienti, accettando un lavoro adeguato o partecipando a delle misure d'occupazione o d'integrazione, e che tale persona rifiuta queste offerte.

Vi sono altri diritti che sono direttamente giustiziabili (tutelati) e che fanno ugualmente parte dei diritti fondamentali. Questi sono ad esempio i diritti del bambino ad una formazione gratuita oppure il diritto di essere protetto-a ed assistito-a.

L'insegnamento di base sufficiente è una condizione essenziale per la pari opportunità tra le persone. Il diritto ad *un insegnamento di base sufficiente e gratuito* è dunque un diritto elementare per una società democratica. Tutti i bambini domiciliati in Svizzera, indipendentemente dalla nazionalità e dallo statuto di residenza dei loro genitori, sono titolari di questo diritto.

Al di là di questi *diritti sociali*, le altre misure di politica sociale messe in opera dallo Stato non sono direttamente giustiziabili, ma suppongono un intervento del legislatore, che deve concretizzarle. Queste misure sociali sono inoltre, in generale, di carattere sussidiario e sono limitate. In effetti, l'impegno dei poteri pubblici viene effettuato nel quadro dei mezzi (in particolare finanziari) disponibili ed interviene più sovente, come lo dice la Costituzione "quale complemento dell'iniziativa e della responsabilità delle altre collettività e dei cittadini".

*"Uno Stato laico non conosce una religione di Stato ma garantisce la libertà di religione."*

## COME SI DEFINISCE UNO STATO LAICO?

È laico uno Stato dove le istituzioni pubbliche sono separate dalle Chiese. Non vi è una religione di Stato ma un regime che riconosce la libertà religiosa. Questa libertà ingloba la libertà di coscienza e di credenza, come pure la libertà di culto. In virtù di questa libertà, un comune neocastellano non può vietare ad un'allieva musulmana di portare il velo in classe. Ma non è la stessa cosa per un'insegnante, dato che ciò è contrario al principio di neutralità confessionale delle scuole pubbliche.

Lo Stato ha l'obbligo d'essere aperto a tutte le convinzioni religiose e filosofiche. Ma ciò non gli impedisce di riconoscere a tre Chiese lo statuto d'istituzioni d'interesse pubblico. La nuova Costituzione di Neuchâtel prevede la possibilità di estendere questa riconoscenza d'interesse pubblico ad altre comunità religiose che ne fanno la domanda.

## UNO STATO LAICO?

### DEFINIZIONE

---

E' *laico* uno Stato in cui le istituzioni pubbliche sono separate dalle Chiese e dalle altre comunità religiose. Non vi è quindi una religione di Stato, ma un regime che riconosce la libertà religiosa.

## LA LIBERTÀ RELIGIOSA

---

La libertà religiosa – che comprende la libertà di coscienza e di credenza come pure la libertà di culto – è il diritto di ogni persona di avere e di praticare, senza ingerenza dello Stato, una certa credenza o una certa concezione del mondo e dei rapporti tra l'umano e la divinità. Essa include la libertà di credere o di non credere, di credere in diversi dei o in uno solo (quello di propria scelta), d'affermare la propria fede o la propria incredulità, così come di manifestare la propria religione o la propria convinzione, in privato come in pubblico. Essa permette, in particolare, di creare delle associazioni religiose e di partecipare agli atti di culto corrispondenti, ma anche di esprimere le proprie credenze attraverso la parola, la scrittura, l'immagine, la musica o ancora l'abbigliamento o gli accessori religiosi.

Come ogni diritto fondamentale, la libertà religiosa, alle condizioni abituali, può essere ristretta, come nel caso in cui la limitazione si fonda su di una base legale, in quello in cui è giustificata da un interesse pubblico preponderante oppure in quello in cui tale restrizione rispetta il principio della proporzionalità. Tuttavia solo l'espressione pubblica può essere limitata, l'aspetto interiore – il diritto di forgiarsi una convinzione – essendo considerato come l'essenza stessa di questo diritto fondamentale - non può in nessun caso essere rimesso in questione.

**Così per esempio, nel canton Neuchâtel, le autorità hanno giudicato che i comuni non possono vietare ad un'allieva musulmana di portare il foulard in classe.**

**Il tribunale federale ha giudicato da parte sua che non è la stessa cosa per quel che concerne il porto del foulard islamico da parte di un'insegnante di una scuola elementare pubblica: il divieto del foulard non è all'occorrenza contrario alla libertà religiosa, per delle ragioni legate al principio della neutralità confessionale delle scuole pubbliche e dello Stato -che l'insegnante rappresenta attraverso la sua funzione- ragioni, che hanno il sopravvento sulla propria libertà di credenza.**

## LA LAICITA'

---

Il principio della libertà religiosa implica infatti per lo Stato un dovere di neutralità confessionale, cioè un obbligo d'apertura dei poteri pubblici nei confronti di tutte le convinzioni religiose e filosofiche.

Questo non obbliga tuttavia lo Stato ad adottare un'attitudine del tutto priva da qualsiasi aspetto religioso; esso può privilegiare certe comunità religiose, accordando loro un riconoscimento particolare, senza portare pregiudizio alla libertà religiosa. È ciò che ha fatto il canton Neuchâtel riconoscendo a tre Chiese cristiane lo statuto di istituzioni d'interesse pubblico. Se in questo caso lo Stato non sembra essere *totalmente* laico, esso è tuttavia *separato* da tutte le comunità religiose, che sono dunque indipendenti. Questa differenza di trattamento, concernente l'attribuzione di un privilegio di statuto, si spiega da una parte con il peso della demografia e dall'altra con la storia (la maggioranza della popolazione del cantone è cristiana come lo è la cultura tradizionale del cantone). La nuova Costituzione di Neuchâtel prevede tuttavia la possibilità di estendere questo riconoscimento d'interesse pubblico ad altre comunità religiose che ne fanno la domanda.

## CONCLUSIONE

---

### E LA TOLLERANZA?

**Uno Stato liberale, sociale, democratico e laico suppone che gli individui che lo compongono accettino e tollerino la diversità delle opinioni. Solo la tolleranza e l'apertura di spirito possono assicurare l'equilibrio delle collettività miste.**

In quanto Stato *liberale, sociale, democratico et laico*, la Svizzera, e il cantone di Neuchâtel in particolare, cercano di offrire ai loro abitanti un certo numero di diritti; diritti fondamentali e libertà individuali, diritti politici e di partecipazione all'esercizio del potere, e diritti sociali.

Anche se non vi è alcun obbligo giuridico di aderire a questi principi e valori propri di uno Stato *liberale, sociale, democratico e laico*, un tale Stato non può funzionare che se una maggioranza della sua popolazione conosce, riconosce e rispetta questi principi e valori. Ognuno-a ha la libera responsabilità di impegnarsi a difenderli. In tutti i casi un tale Stato suppone che gli individui che compongono la società accettino e tollerino la diversità e il pluralismo delle opinioni e delle concezioni. Così, ad esempio, ogni persona che gode della libertà religiosa deve tollerare e rispettare quella altrui.

**Tolleranza e apertura di spirito: la tolleranza definisce la capacità d'un individuo di accettare una cosa con cui non è d' accordo o che differisce dai suoi propri valori.**

**Così, se i popoli si caratterizzano naturalmente attraverso la loro diversità, solo la tolleranza, l'apertura di spirito, il rispetto e l'apprezzamento della ricchezza e della diversità delle culture possono assicurare l'equilibrio all'interno delle collettività miste.**

#### **Autori**

Pascal Mahon, professore di diritto costituzionale

Fanny Matthey, assistente di diritto costituzionale

Cattedra di diritto costituzionale – Facoltà di diritto / Università di Neuchâtel

#### **In collaborazione con con**

Servizio per la coesione multiculturale (COSM)

Comunità per l'integrazione e la coesione multiculturale (CICM)

#### **Con il sostegno di**

Etienne Piguet, professore – Istituto di geografia

Gianni d'Amato, professore – Istituto SFM

Facoltà di lettere e scienze umane / Università di Neuchâtel

#### **Mémento**

Stéphane Devaux, giornalista

#### **Grafica**

Inox Communication SA, Neuchâtel

#### **Foto**

Guillaume Perret / Stefano Iori, Ville de Neuchâtel / Bernard Vaucher, Ville du Locle

DIPARTIMENTO  
DELL'ECONOMIA E DELL'AZIONE SOCIALE  
**SERVIZIO PER LA COESIONE  
MULTICULTURALE**

Place de la gare 6  
2300 La Chaux-de-Fonds  
t +41 (0)32 889 74 42  
f +41 (0)32 722 04 04

---

Consultate il testo della Costituzione neocastellana  
all'indirizzo [www.ne.ch](http://www.ne.ch) ou [www.ne.ch/constitutionNE](http://www.ne.ch/constitutionNE)

